

VITA & ARTI



GIOVEDÌ Presentazione Con Limes Cisalpino ecco la nuova rivista

Sarà presentato giovedì 13 marzo il numero 2/2025 della rivista di geopolitica Limes "Allarme a sud-est": appuntamento alle 18 nella sede della Fondazione Faraggiana, sala conferenze Vittorio Minola, in via Bescapè 12 a Novara. Interverranno Fabrizio Maronta, respon-

sabile relazioni internazionale di Limes, e Stefano Ravagna, ambasciatore d'Italia a Damasco; porterà la sua testimonianza Anna Ida Russo, presidente dell'Associazione Ohana. Introduce e modera Eugenio Novario, responsabile Limes Club Cisalpino Novara. Le tematiche al centro della rivista come si legge in copertina: "La guerra infinita ridisegna il Medio Oriente e minaccia di chiudere il mare di casa nostra; Israele-Iran-Turchia, il triangolo del Levante". Ingresso libero.

• e.gr.

A NOVARA Rassegna di conferenze collegata alla mostra promossa da METS

«Erano gli apostoli del paesaggio»

I pittori divisionisti con Niccolò D'Agati. Giovedì Aurora Tonsini e Pellizza

Un tuffo nel mondo del Divisionismo grazie a una relazione affascinante. Continua il percorso di approfondimento alla mostra "PAESAGGI. Realtà Impressionista Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo" grazie al ciclo di conferenze promosse da METS Percorsi d'Arte che insieme a Comune e Fondazione Castello ha organizzato l'evento espositivo in programma al Castello di Novara fino al 6 aprile. Un ciclo che segue il percorso della mostra e che giovedì 27 febbraio, nella Sala delle Vetrate gremita di pubblico, ha proposto l'intervento dello storico dell'arte Niccolò D'Agati, ricercatore all'Università Cattolica di Milano e curatore della Galleria Civica "G. Segantini" di Arco: "Gli apostoli del paesaggio. Da Segantini a Longoni: la pittura di paesaggio in epoca divisionista" per il quarto appuntamento. «Apostoli è un termine non usato a caso – ha esordito il relatore dopo la presentazione di Paola Turchelli, referente del Circolo dei lettori che ha organizzato gli incontri al fianco di METS –



L'ESPERTO Lo storico dell'arte Niccolò D'Agati

perché così erano chiamati questi pittori che meritavano rispetto per la loro scelta di affidarsi a una tecnica molto avversata». Di questo movimento ampio e articolato facevano parte tanti artisti ma con una cifra diversa l'uno dall'altro. Connesse al Divisionismo le poetiche del paesaggio teorizzate da Georg Simmel,

sociologo e filosofo tedesco: «Il paesaggio in pittura non coincide con la natura, ma è produzione culturale: nasce quando si realizza una unità che realizza una coscienza, elemento che crea una atmosfera morale». Partendo dal "Crepuscolo" di Umberto Boccioni D'Agati ha spiegato che «nel paesaggio non è il sog-

getto a generare l'atmosfera. A creare espressività ed emozione sono gli elementi pittorici e compositivi». Con un importante parallelo tra pittura e musica. Dall'opera di Pellizza da Volpedo "Sul fienile", in mostra a Novara, che «potrebbe non essere letta come quadro di paesaggio, ma che nasce come paesaggio puro», al dipinto "La processione", dello stesso autore, dove «il paesaggio, attraverso un viale alberato, genera una creazione mentale con lo sfondo che si fa protagonista». Angelo Morbelli è

«il più virtuoso nella tecnica divisionista: in "Ave Maria della sera" non importa il luogo fisico quanto il paesaggio evocato con un senso di religiosità». In Vittore Grubicy de Dragon, che soggiornò a Miazzina, «il paesaggio è salvifico, ha una funzione sociale, è un balsamo per la vita». Nei quadri di Emilio Longoni «il colore sembra palpitarci: un dato naturale trasceso dalla qualità e dalla ricerca pittorica». Infine il focus su Giovanni Segantini (da "Le cattive madri" a "Ritorno al paese natio") con

l'avvio verso il Simbolismo. «Il paesaggio genera un senso di morte e di disperazione grazie al colore, alla luce e all'insistenza grafica del segno. Per lui il segno divisionista ha un valore evocativo, espressivo. Il paesaggio non piange con le persone, rimane distaccato». A chiudere il ciclo di METS, giovedì 13 marzo alle 18 sempre nella Sala delle Vetrate, sarà Aurora Scotti Tonsini con "Pellizza pittore paesista": molto attesa la relazione della massima autorità sull'artista.

• Eleonora Gropetti

DOMENICA 16 MARZO NELL'ARENGO DEL BROLETTO

Festival Cantelli®, cambio di sede

Cambio di sede per il Festival Cantelli®. Il prossimo appuntamento, in calendario domenica 16 marzo, era in programma alle 18 nella Sala delle Vetrate al Castello di Novara. Si terrà invece nell'Arengo del Broletto (stessa ora) il concerto de "La Risonanza" che presenterà "Johann Kaspar Kerll – Una messa barocca", all'organo e direzione Fabio Bonizzoni. L'ensemble celebra i trent'anni di attività proponendo l'esecuzione del pro-

gramma che nel 1995 segnò l'inizio di una carriera internazionale: ecco una rarissima messa di Johann Kaspar Kerll alternata con brani strumentali per offrire un esempio della varietà della musica di epoca barocca. I biglietti sono in vendita nella sede degli Amici della Musica, in via dei Cattaneo 15 a Novara, mercoledì 12 e venerdì 14 marzo dalle 14 alle 18 e il giorno del concerto a partire dalle 17.

• e.gr.

A BORGOMANERO Per la stagione c'è l'influencer Edoardo Prati

I grandi poeti e l'amore

Andrà in scena oggi, lunedì 10 marzo, alle 20.45 al Cinema Teatro Nuovo di via IV Novembre a Borgomanero "Cantami d'amore" spettacolo "fuori abbonamento" della stagione teatrale 2024/2025 organizzata dall'Associazione culturale "Il Contato del Canavese" di Ivrea con il contributo del Comune. In scena Edoardo Prati, classe 2004, definito dalla critica "l'influencer più colto della generazione Z" con oltre un milione di follower tra Instagram e Tik Tok. Studente di Lettere classiche all'Università di Bologna dopo essersi fatto apprezzare sui social grazie ai suoi contenuti sulla letteratura classica, da mesi sta "bucando" anche il piccolo schermo, ospite concesso di numerose trasmissioni televisive. Recentemente sulla Nove è stato intervistato da Fabio Fazio nel programma "Che tempo che fa". C'è chi lo ha definito "l'Alessandro Barbero di Tik Tok" e lui quasi scherzosamente ha replicato: "Essere paragonato a Barbero è una lusinga anche se io non sono uno studioso bensì uno studente". Che traduce la vita attraverso la sua passione: i grandi classici della letteratura. "Cantami d'amore" è il suo primo spettacolo, scritto in collabora-



AL NUOVO In scena Edoardo Prati, classe 2004

zione con Manuela Mazzocchi e il regista Enrico Zaccaro. "Dopo aver conquistato tutte le generazioni sui social – si legge nelle note di regia – Edoardo porta sul palcoscenico la naturalezza del suo racconto e intraprende un viaggio nella letteratura e nella musica, attraverso parole che i grandi poeti hanno scelto nel tempo per cantare d'amore. Lo spettacolo mescola in maniera unica e delicata la visione delle cose di Edoardo alle pagine più belle della letteratura classica e della musica, da Lucrezio a Battiato". Lo spettacolo ha un

sottotitolo: "L'amore è la cosa meno fascista che esista. L'amore è la cosa più politica". La scelta non è stata casuale. "La mia – ha spiegato Edoardo in una recente intervista – non è una scelta di schieramento partitico. Ma ritengo che l'antifascismo sia alla base della nostra Costituzione: che uno sia di destra o di sinistra dovrebbe dichiararsi in ogni caso antifascista per il solo fatto di essere italiano". Biglietti sul sito www.ilcontato.it oppure questa sera a teatro dalle ore 20.

• Carlo Panizza

IL CICLO Domani al via l'iniziativa della Fondazione Faraggiana

I cinque sensi da scoprire

La Fondazione Faraggiana esplora i sensi con un nuovo ciclo di incontri di divulgazione scientifica. Domani, martedì 11 marzo, il primo appuntamento della rassegna in programma nella sala conferenze "Vittorio Minola", in via Bescapè 12 a Novara. "Scopriamo i nostri sensi", come spiegano gli organizzatori, è «un'iniziativa volta ad approfondire la conoscenza dei cinque sensi attraverso il contributo di esperti del settore. Il ciclo di incontri affronterà tematiche di grande interesse, spaziando dai problemi di udito alle malattie oculari legate all'età, dall'importanza del tatto al ruolo, spesso sottovalutato, dell'olfatto, alla luce dell'interesse che il pubblico ha sempre riservato anche a questo filone. Tutti i relatori sono medici e professori dell'Università del Piemonte Orientale e lavorano presso l'Ospedale Maggiore di Novara. Le conferenze, aperte al pubblico, rappresentano un'occasione unica per approfondire la conoscenza del corpo umano e delle sue straordinarie capacità sensoriali, grazie al contributo di relatori di grande esperienza e professionalità. Il ciclo è promosso con il patrocinio dell'Università del Piemonte



IL PRIMO RELATORE Paolo Aluffi Valletti. Sempre numeroso il pubblico agli incontri

Orientale e dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Novara». Ecco il calendario. Domani, **martedì 11 marzo**, "Ci senti? I problemi di udito tra falsi miti e nuove frontiere" con il professor Paolo Aluffi Valletti, direttore Otorinolaringoiatria Azienda Ospedaliero Universitaria Maggiore Novara, Università del Piemonte Orientale. **Martedì 18 marzo** "Nella vita ci vuole tatto", relatore il professor Mattia Bellan, direttore Medicina d'urgenza, AOU Maggiore Novara, Università del Pie-

monte Orientale. **Martedì 25 marzo** "L'olfatto: un senso dimenticato", intervento del professor Massimiliano Garzaro, responsabile SS Rino-logia, AOU Maggiore Novara, Università del Piemonte Orientale. **Martedì 1° aprile** "Visione in declino: le malattie oculari legate all'età e come proteggere gli occhi", a chiudere sarà il professor Stefano De Cilla, direttore Oculistica AOU Maggiore Novara, Università del Piemonte Orientale. Sempre alle ore 18.

• e.gr.